

messe in campo tutte le iniziative possibili per risolvere positivamente la problematica citata in premessa. (5-02747)

*Interrogazione a risposta scritta:*

AMATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata del nuovo codice della strada in particolare con l'articolo 174, viene fatto obbligo agli autisti di Tir e mezzi pesanti di effettuare 4 ore di guida consecutiva con successivo periodo di riposo e così via;

gran parte del trasporto dei prodotti agricoli siciliani viene effettuata su strada e dalla Sicilia partono a giorni alterni oltre 500 Tir con direzione Nord Italia coprendo oltre 1500 chilometri per consegnare tali prodotti ai mercati generali;

poiché i prodotti vengono raccolti circa 24-26 ore prima dell'apertura nei mercati ortofrutticoli e debbono essere consegnati entro le 24 ore per essere considerati freschi, gli autisti dei Tir spesso non possono rispettare gli orari di guida e di riposo imposti dall'articolo 174;

anche volendo rispettare gli orari di riposo lungo l'autostrada che collega la Sicilia al resto della penisola non vi sono area di sosta capaci di contenere l'intenso traffico dei mezzi pesanti;

l'alternativa al trasporto su strada sarebbe il trasporto su strada ferrata o via mare, ma sia le condizioni delle Ferrovie nel sud Italia, sia la capacità dei porti siciliani nonché l'orario di partenza e d'arrivo delle navi non consentirebbero di rispettare gli orari di consegna dei prodotti;

gran parte dell'economia della Sicilia, si basa sull'agricoltura e numerosi sono i lavoratori impiegati sia nel settore agricolo che dei trasporti che vedono continuamente in pericolo il loro posto di lavoro —

se siano a conoscenza di tale situazione di fatto e se non intendano istituire un tavolo tecnico presso il Ministero dei trasporti, coinvolgendo sia la regione Sicilia che le associazioni di settore e altri enti di trasporto presenti sul territorio siciliano al fine di risolvere in qualche modo la situazione descritta in premessa. (4-08529)

\* \* \*

INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

DI TEODORO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la vertenza sindacale in materia di aumenti contrattuali agli autoferrotrattori è ultimamente e ripetutamente sfociata in scioperi selvaggi dei lavoratori interessati che hanno bloccato quasi interamente importanti città del nostro Paese, come Milano, causando rilevanti danni economici e ingenti disagi a tutti i cittadini, con l'evidente scopo di forzare la trattativa con la minaccia di minare l'ordine pubblico;

detti scioperi si sono tenuti in persistente e aperta violazione delle vigenti norme in materia di diritto di sciopero nei servizi essenziali e dei codici di autoregolamentazione;

questi fenomeni di insorgenza sindacale estrema appaiono del tutto ingestibili da parte dei sindacati confederali, e lo stesso strumento della precettazione dei lavoratori in sciopero ad opera dei prefetti è risultato inefficace nel contenere una dinamica di ribellismo sociale di stampo anarcoide —

come intenda prevenire il Governo il ripetersi nel futuro di simili degenerazioni che rappresentano un serio rischio per l'ordine pubblico e se non ritenga il Ministro interrogato di vigilare affinché l'antagonismo sociale non comporti problemi di ordine pubblico, soprattutto con riferi-

mento ad alcune iniziative delle frange più estreme del sindacalismo di base.

(3-02949)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sussisterebbero gravi problemi inerenti allo svolgimento dell'attività lavorativa presso l'ufficio immigrazione della questura di Trento;

in particolare sarebbero state denunciate dai lavoratori dell'archivio gravi condizioni quali: mancanza di spazio con rischio anche per l'incolumità fisica degli operatori, mancanza di aria e di luce naturale, mancanza di mezzi e attrezzature adeguate allo svolgimento della quantità e qualità di lavoro richiesto;

gli spazi degli uffici infatti sarebbero occupati da enormi quantità di faldoni collocati ormai sul pavimento che impediscono operazioni di pulizia e di aerazione del locale, l'apertura di una delle finestre dell'ufficio, e inoltre costringono gli operatori ad assumere posture pericolose per la movimentazione manuale dei fascicoli;

entro il mese di settembre 2003 dovevano avere inizio i lavori di riadattamento della nuova sede sita in via Verona ma il termine è stato, ad oggi, spostato al mese di giugno 2004;

il precedente questore, il dottor De Luca, al fine di risolvere in parte i problemi in oggetto, aveva disposto l'utilizzo da parte dell'ufficio immigrazione, dei locali adottati come alloggio di servizio del questore, soprastanti l'ufficio in questione;

il nuovo questore, il dottor Colucci, ha diversamente disposto in merito all'utilizzazione dei predetti locali;

in data 24 ottobre 2003 è stata presentata una ingiunzione al questore di Trento affinché fosse rispettato il decreto

legislativo n. 626 del 1994 in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché siano rispettate le norme sulla sicurezza dei lavoratori;

entro quanto tempo si intenda garantire l'adeguamento degli uffici della questura di Trento alla normativa vigente. (4-08524)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da circa un anno in alcune aree abitate del Comune di Claut (Pordenone) si registrano gravissimi disagi a causa di improvvisi e non annunciati disservizi idrici;

in particolar modo, l'acqua viene a mancare senza alcun preavviso e per lungo tempo nelle abitazioni del «villaggio Vajont» e delle zone limitrofe;

il periodo più critico è stato quello compreso tra il 24 e il 25 dicembre scorsi, quando nelle case della borgata sarebbe mancata l'acqua per un giorno e mezzo;

la situazione sta degenerando a vista d'occhio per le ovvie reazioni della popolazione locale, impossibilitata dal compiere i più normali gesti quotidiani legati alla pulizia personale, all'igiene domestica e all'alimentazione;

in alcuni casi si contano cittadini che lamentano danni agli impianti di riscaldamento e alle lavabiancheria, tanto che una famiglia di Claut ha denunciato la presenza di ghiaccio all'interno dei tubi della propria abitazione per due giorni di seguito (l'abitato è situato nel cuore della Valcellina, ad un'altitudine non certo ir-rilevante);

il disservizio in oggetto si verificherebbe quando negli impianti sportivi di Claut vengono azionati i macchinari per la produzione dell'innnevamento artificiale e per il mantenimento della calotta gelata nel locale «Palaghiaccio»;

in effetti, da circa un anno risulta esser stato posato un tubo che collega il ramo dell'acquedotto del villaggio Vajont all'area sportiva, situata proprio alle pendici del colle su cui sono stati infrastrutturati i prefabbricati per i superstiti dell'omonima tragedia;

secondo la denuncia di alcuni esponenti locali, le infrastrutture sportive di Claut sarebbero dotate anche di alcune pompe che attingerebbero l'acqua nel vicinissimo torrente Cellina ma tali apparecchiature non potrebbero essere attivate in quanto l'autorità demaniale non avrebbe mai acconsentito alla loro installazione;

in data 11 dicembre, la gente del luogo ha inoltrato al Prefetto di Pordenone, Vittorio Capocelli, un esposto sui continui disagi subiti, dato che molte delle famiglie interessate ai disagi in questione sono composte anche da bambini in tenera età;

se venisse confermata la tesi formulata in queste ore, secondo la quale le acque pubbliche sarebbero fatte defluire nella zona degli impianti sportivi a scapito di una porzione del territorio abitato, ci troveremmo davanti ad una situazione paradossale e inammissibile;

ad avviso dell'interrogante gli episodi segnalati sono di assoluta gravità, tanto che potrebbero ipotizzarsi anche fattispecie di natura penale, visto il perdurare dei fenomeni e l'eventuale presenza di macchinari per il pescaggio dell'acqua del torrente Cellina mai autorizzati dall'autorità demaniale —:

se sia a conoscenza dei disagi idrici patiti nel corso dell'ultimo anno da una parte della popolazione di Claut (Pordenone) e, in particolar modo, dagli abitanti del « villaggio Vajont » e delle zone limitrofe;

se corrisponda al vero l'ipotesi formulata in queste ore, ovvero che la problematica suesposta deriverebbe dall'eccessivo consumo di acqua dei sottostanti

impianti sportivi, collegati all'acquedotto generale da una condotta posata proprio un anno fa;

se non ritenga gravissimo un episodio di questa portata, alla luce dell'indispensabilità dell'acqua nella vita di tutti i giorni (il diritto ad un congruo fabbisogno idrico giornaliero è riconosciuto persino dalle convenzioni internazionali);

se intenda avviare un'indagine amministrativa sull'accaduto per chiarire tutti gli aspetti della vicenda, come richiesto dai residenti con la petizione dello scorso 11 dicembre fatta pervenire al Prefetto di Pordenone, Vittorio Capocelli. (4-08525)

MORGANDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è avuta notizia che sarebbe prossima l'apertura di un nuovo distaccamento permanente di Vigili del Fuoco nel Comune di Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli, a distanza di soli 10 chilometri dal distaccamento di Santhià;

da tempo è emersa l'esigenza di un potenziamento della struttura di Santhià, importante nodo ferroviario e autostradale e centro industriale di primaria importanza —:

se sia effettivamente prevista l'istituzione del nuovo distaccamento;

se non ritenga opportuno intervenire affinché la presenza sul territorio della struttura dei Vigili del Fuoco sia effettivamente finalizzata a presidiare le aree caratterizzate da una più elevata concentrazione di servizi e di attività produttive. (4-08527)

LEZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il vice-prefetto di Taranto dott. Carlo Sessa, nel mese di ottobre 2001, è stato nominato commissario prefettizio per il comune di Martina Franca (46.000 abitanti), a seguito dello scioglimento anticipato

del consiglio comunale di quella cittadina; ed ha cessato l'incarico nei primi giorni del luglio 2002;

attualmente, e da molti mesi, il dottor Sessa è indagato, da parte della procura della Repubblica di Taranto, per il reato di abuso d'ufficio di cui all'articolo 23 c.p., in concorso con il responsabile dell'ufficio tecnico dello stesso comune di Martina Franca;

infatti, il predetto commissario prefettizio, nell'unica data del 14 giugno 2002, con le indispensabili complicità all'interno della macchina amministrativa-burocratica del comune, adottava, ai sensi dell'articolo 51 della legge n. 865 del 1971 sull'edilizia economica e popolare, cinque delibere aventi ad oggetto la costruzione di ben 431 appartamenti, in variante del piano regolatore vigente;

in relazione alle anzidette delibere, per la loro manifesta illegittimità, è stato avviato dal consiglio comunale un procedimento di autotutela; e difatti gli interventi indicati nelle stesse non possono qualificarsi come ERP, cosicché, secondo l'interrogante, è stato certamente abusivo già l'utilizzo dell'articolo 51;

le stesse delibere — che hanno avuto tra l'altro come destinatari ed avvantaggiati parenti di consiglieri e di assessori della maggioranza all'epoca da poco eletta — sono state assunte dal dott. Sessa addirittura molti giorni dopo lo svolgimento delle elezioni comunali, tenutesi il 26-27/05/2002, e la proclamazione del sindaco eletto, avvenuta il 31/05/2002; e pur nella totale insussistenza di adeguate e valide motivazioni di estrema urgenza, che risulta incontrovertibilmente dallo oggetto delle delibere;

a quali funzioni sia addetto attualmente il Sessa presso la prefettura di Taranto, e quali provvedimenti il Ministero intenda adottare nei suoi confronti.  
(4-08533)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BELLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto di lavoro di venti lavoratori interinali assunti, tramite l'Agenzia di lavoro temporaneo « Obiettivo Lavoro », il 14 marzo 2003 ed impiegati presso la prefettura e la questura di Firenze nell'ambito della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, è terminato il 31 dicembre 2003;

all'inizio del 2004 si attiverà, in ogni prefettura d'Italia, lo sportello unico per l'immigrazione, al quale saranno trasferite le competenze che oggi spettano alla questura e al Ministero del lavoro;

anche in vista dei nuovi impegni, con l'apertura dello sportello unico, tutte le prefetture e le questure, comprese quelle di Firenze, lamentano da tempo una rilevante mancanza di personale;

è necessario che le competenti autorità si facciano carico della necessità di trovare le opportune soluzioni al fine di consentire la prosecuzione del rapporto dei venti lavoratori che collaborano fattivamente dal marzo 2003, anche in considerazione dell'evidente interesse dell'amministrazione di non disperdere il patrimonio di competenze acquisito —:

quali iniziative si intenda assumere con riferimento al fatto di cui in premessa e, più in generale, quali siano le intenzioni dei ministeri interessati per ovviare alla mancanza di personale nelle prefetture e questure italiane, problema sentito e denunciato da molto tempo e da più parti e in particolare nella prefettura e questura di Firenze.  
(5-02746)